

Ritorna il Progetto d'eccellenza In attesa dei nuovi lavori ricordiamo la prima edizione

Gennaio 2024 è tempo di Eccellenza, il progetto di educazione civica che coinvolgerà tutte le sclassi del liceo. Lo scorso anno tra i premiati anche il manifesto (a lato). In questo manifesto si possono subito notare una serie di parole che hanno in comune il fatto di essere azioni che possono essere compiute dagli hacker.

Un hacker è una persona con una profonda conoscenza dei sistemi informatici ed utilizza questa conoscenza per compiere atti criminali attraverso la tecnologia.

Gli hacker possono commettere una serie di azioni.

Con questo cartellone noi ci immedesimiamo in una società che vende soluzioni per proteggere i dispositivi digitali da questi attacchi e mettiamo in allerta gli utenti dei sistemi informatici su cosa si rischia se non si ha una protezione.

a pagina 2



Pet Relation

Il centro cinofilo I Giardini Di Zula, nato dalla voglia di uno spazio in cui poter fare attività con i nostri amici a quattro zampe, incontra i bambini della scuola dell'infanzia per una giornata in compagnia dei nostri migliori



a pagina 3

IN QUESTO NUMERO

Progetto di eccellenza	pag. 2
Pet relation	pag. 3
Progetto Warka	pag. 4
Migrazioni Antiche e moderne	pag. 5
Incontro con la regista Mary Mirka Milo	pag. 6
Pensieri di Pace	pag. 7
A tutta Arte	pag. 8
Le rubriche de Sacro Cuore	pag. 9
Suad	pag.10
L'angolo della letteratura	pag. 11
Deisgualdades económicas	pag. 12
It's Christmas time	pag. 13
Ringraziamenti e contatti	pag. 14



Verso le vacanze di Natale

Ormai manca davvero poco alla festa più attesa dell'anno, anche a scuola, ci prepariamo ad accogliere il Natale, nel migliore dei modi.

All'interno di questo numero scopriamo come si stanno preparando al Natale i bambini e i ragazzi con laboratori di Arte e non solo...I lavoretti creativi natalizi favoriscono lo sviluppo dei movimenti e, tra le altre, permettono di respirare appieno l'aria natalizia e di calarsi completamente nella sua magica atmosfera.

a pagina 13



Gennaio 2024 riparte il "progetto di eccellenza"

I ragazzi del liceo sono pronti a rimettersi in gioco, ripercorriamo attraverso alcuni lavori quello che è stato il progetto d'eccellenza 2023: Cortometraggi, interviste, manifesti e volantini sul tema della cyber security.



Manifesto II Liceo 22/23



Manifesto IV Liceo 22/23



Volantino I Liceo 22/23

Di Giulia Basola, Matilde Graziosi, Vittoria De Guida, Benedetta Seccafico

Durante il percorso di eccellenza il nostro gruppo ha realizzato questo manifesto pubblicitario affiancato da un volantino.

In questo manifesto si possono subito notare una serie di parole che hanno in comune il fatto di essere azioni che possono essere compiute dagli hacker.

Un hacker è una persona con una profonda conoscenza dei sistemi informatici ed utilizza questa conoscenza per compiere atti criminali attraverso la tecnologia.

Gli hacker possono commettere una serie di azioni (che abbiamo scritto tra le parole). Possono truffare, hackerare, rubare dati, inserire virus nei computer e commettere il phishing, una tipologia di truffa informatica che si effettua inviando una e-mail con il logo contraffatto di una banca o di una società di commercio in cui si invita a fornire dati riservati.

Con questo cartellone noi ci immedesimiamo in una società che vende soluzioni per proteggere i dispositivi digitali da questi attacchi e mettiamo in allerta gli utenti dei sistemi informatici su cosa si rischia se non si ha una protezione.



Manifesto vincitore, I liceo 22/23

Pet Relation al Sacro Cuore

con i cagnolini dell'associazione i giardini di Zula

Il rapporto uomo-animale è oggetto di sempre maggiore interesse da parte dell'opinione pubblica, dei mass media e anche, negli ultimi anni, del mondo politico e culturale. E' ormai riconosciuta la valenza psicologica, pedagogica e terapeutica degli animali da compagnia, ma l'aumento del numero degli animali che vivono in famiglia, particolarmente in ambiente urbano, accentua sempre di più la necessità di stabilire un corretto criterio di gestione e di cura del proprio animale al fine di far fronte ai relativi aspetti igienico-sanitari e di civile convivenza.

Uno degli obiettivi del progetto è quello di facilitare l'incontro bambino-cane, attraverso la scoperta da parte del soggetto, di nuove e corrette strategie comunicative al fine di un decentramento che aiuti ad approcciarsi all'altro in modo più consapevole e responsabile.

Il cane, mediatore emozionale e facilitatore delle relazioni sociali, offre ai bambini la possibilità di proiettare le proprie sensazioni interiori e costituisce un'occasione di scambio affettivo e di gioco.

Un altro obiettivo è quello di insegnare ai bambini, fin dalla più tenera età, a relazionarsi correttamente con il migliore amico dell'uomo, non solo maturando una consapevolezza sulle esigenze e sulle responsabilità che comporta la convivenza con l'animale, ma anche insegnando come comportarsi con il proprio cane o con un cane sconosciuto. Soprattutto in ambiente cittadino i ragazzi hanno perso il contatto quotidiano con la natura e vivono, per la maggior parte del tempo, in un mondo virtuale di televisione e videogiochi che distorce la percezione della realtà biologica dell'animale. Questo progetto educativo si propone di fornire ai bambini gli strumenti conoscitivi per migliorare il proprio rapporto con gli animali e poter costruire con loro una relazione serena.



In foto: i Bambini della scuola materna con i cani e le addestrate



Piove acqua...Potabile

Acqua potabile dall'umidità grazie a Warka Water

Di Alessandro Tuccini

Vi siete mai immaginati se l'acqua proveniente dal cielo fosse potabile?

Grazie ad una particolare macchina creata nel 2013 dall'italiano Arturo Vittori si può ottenere direttamente acqua dal cielo in modo che sia potabile. Questa macchina è battezzata come "Torre Warka" il cui nome deriva dalla lingua etiopica e significa "albero di fico" in modo da simboleggiare la fecondità e la generosità. Si pensi infatti che una torre alta 10 m può produrre sino a 90 litri di acqua al giorno che è l'equivalente di 10 cassette da 6 bottiglie d'acqua che si comprano in un normale supermercato.

La torre Warka si presenta come una costruzione data dall'intreccio verticale di molteplici canne di bambù. Il bambù è una pianta facilmente reperibile in Africa, il cui fusto cavo è composto da innumerevoli fibre che hanno una buona capacità di trattenere acqua. La torre per produrre acqua si basa sul fenomeno degli sbalzi termici a partire dai quali si osserva un passaggio di stato da gas a liquido dell'acqua presente allo stato aeriforme nell'aria.



Questo passaggio di stato avviene più facilmente quando un corpo è raffreddato a causa di uno sbalzo termico che porta ad un addensamento delle particelle del corpo. Inizialmente Arturo Vittori progettò e realizzò queste torri in Africa, dove il clima favorevole al funzionamento della macchina ne ha permesso l'immediato utilizzo a basso costo e basso impatto ambientale. Gli sbalzi termici in Africa sono maggiori rispetto ad altre zone del pianeta e tra

giorno e notte si registra una grande escursione termica. Il sogno dell'acqua per tutti in Africa grazie a una buona e semplice tecnologia è ormai realtà rimane solo la volontà di renderla accessibile a tutti.

CHI SONO I VERI CAMPIONI?

Eroe, cos'è un eroe? Il dizionario parla di una persona con eccezionali virtù che viene ammirato da tutti, ma è davvero così? Personalmente, penso che un eroe non debba essere idolatrato, siamo abituati a pensare che gli eroi siano persone famose e influenti; tuttavia, secondo me, i veri eroi sono quelli di tutti i giorni: quelli che fermano una rissa, che aiutano i poveri, che danno cibo agli animali, senza bisogno di fama o per gonfiare il proprio ego.

Raffaele Alfonsi

Una risposta semplice ma riduttiva sarebbe: un vero campione è colui che vince, che vince sempre. La risposta corretta, in realtà, è molto più articolata e complessa.

Un vero campione è chi ha una passione e si impegna per realizzarla, è colui che se ha un impegno lo rispetta, è educato nei confronti di tutti ed è professionale.

È colui che è umile e non si attegna perché per raggiungere un obiettivo l'importante è sapere che si può sempre migliorare.

Queste qualità caratterizzano i campioni sportivi ma valgono anche nella vita. Chiunque abbia un obiettivo deve impegnarsi e anche sacrificare alcuni momenti di svago per poterlo raggiungere. Anche se si perde non significa che si è dei falliti, l'importante è capire gli errori e sfruttarli per migliorare.

Matteo Garibaldi

Migrazioni antiche & moderne

il Fenomeno migratorio ieri e oggi

Di Simona Claro

Il fenomeno migratorio determina lo spostamento delle persone da una parte all'altra del mondo. Esso è sempre stato presente nella storia dell'umanità: quando l'uomo ha iniziato a vivere sul nostro pianeta era nomade, perciò lo spostamento costituiva la normalità. Lo sviluppo dell'agricoltura ha determinato, però, un cambiamento radicale: l'uomo da nomade è divenuto stanziale e ha cercato luoghi sempre più adatti alle sue esigenze. I fenomeni migratori veri e propri sono iniziati con le colonizzazioni, ne è un esempio quello degli Ugonotti che, ai tempi di Luigi XIV dovettero lasciare la Rochelle, la loro ultima roccaforte; anche i puritani che viaggiavano sulla Mayflower emigrarono in America alla ricerca di un posto ove poter professare la propria fede e dove poter iniziare una nuova vita.

Seneca sottolinea che le migrazioni, nell'antica Roma erano determinate da diversi fattori: problemi ambientali, difficoltà economiche, svantaggi sociali. È lecito affermare che oggi i motivi sono gli stessi: non è così raro trovare gruppi di persone che abbandonano la loro terra natia in quanto considerata pericolosa dal punto di vista sismico. Ne è un esempio la regione Campania e tutti i paesi vesuviani, così come tutte le zone dell'area sismica di Bagnoli e della Solfatara. Un ulteriore motivo che spinge gruppi di persone a spostarsi è la ricerca di un ambiente lavorativo migliore, un luogo in cui vengono apprezzate le proprie competenze e conoscenze. È evidente che l'unica soluzione per coloro che vivono in uno stato di povertà estrema e quella di rischiare la loro vita pur di spostarsi per affrontare un viaggio che li potrebbe portare o verso la morte o verso la realizzazione di una nuova vita, in quella parte del mondo in cui l'economia è maggiormente cresciuta. I migranti aiutano i loro paesi di origine attraverso le rimesse, cioè le somme di denaro che mandano alle famiglie. Questo aspetto è sicuramente diverso rispetto a quanto avvenisse in passato, soprattutto nel mondo latino. Chiaramente è necessario ridurre le disuguaglianze e promuovere azioni di aiuto da parte dei paesi più sviluppati nei confronti di quelli che lo sono di meno. È altrettanto chiaro che l'obiettivo dell'agenda 2030 che si riferisce a tale goal è difficilmente realizzabile fino a quando il mondo occidentale sarà così fortemente vittima del consumismo economico.



Di Andrea Bentivoglio

Le migrazioni attuali sono influenzate da diverse rotte, ad esempio attraverso il Mediterraneo, l'America Latina, e altre regioni. Le ragioni che spingono le persone a migrare includono conflitti armati, povertà estrema, persecuzioni politiche, e cambiamenti climatici.

Riguardo al concetto di cosmopolitismo di Seneca, molte delle sfide e delle ragioni discusse all'epoca sono ancora rilevanti oggi, come la ricerca di un ambiente più favorevole o la fuga da condizioni avverse.

Le migrazioni nel mondo romano e quelle contemporanee presentano differenze significative nelle cause, nelle dinamiche e nelle dimensioni. Tuttavia, l'elemento comune è spesso la ricerca di una vita migliore.

Quanto all'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 dell'ONU, che mira a ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi, è un obiettivo ampio che può influenzare positivamente la gestione delle migrazioni, ma la sua applicazione può variare a seconda delle politiche nazionali e internazionali. La riduzione delle disuguaglianze può contribuire a creare condizioni favorevoli alla permanenza delle persone nelle proprie terre d'origine.

Incontro con la regista Mary Mirka Milo

Di Giulia Claro

Il giorno 22 novembre 2023, la professoressa di latino ha dato l'opportunità a noi ragazzi del V liceo di parlare per un'ora con una regista. Il suo nome è **Mary Mirka Milo** e fa parte della società di produzione televisiva "Light History". La dott.ssa Milo ci ha spiegato di cosa si occupa, com'è arrivata a svolgere un ruolo importante all'interno del suo ambito lavorativo e soprattutto la sua passione per la cinematografia, in particolare per la realizzazione di documentari. Ciò che ci ha colpito maggiormente è stata la sua capacità di coinvolgere il gruppo e ascoltare le nostre ambizioni e aspirazioni. Infine, la regista Milo, ci ha incoraggiati a seguire sempre i nostri sogni e a non perdere mai di vista l'obiettivo finale: solo così potremo arrivare dove nessuno avrebbe immaginato...



SACRO CUORE IN TOUR alcune uscite didattiche di quest'anno...

PALAZZO MASSIMO

Palazzo Massimo sorge nel cuore di Roma, a un passo dalla Stazione Termini.

Entrando vi dimenticherete del caos del mondo esterno e sarete proiettati nella grande arte della Roma antica.

LATINO SU PIETRA

Un itinerario guidato al centro di Roma alla scoperta delle iscrizioni latine su pietra. Un viaggio nel patrimonio epigrafico di Roma, per scoprire il valore delle «pietre parlanti»

MUSEI CAPITOLINI

Nel Palazzo dei Conservatori e in quello Nuovo si trovano i Musei Capitolini in cui nucleo, risalente alla donazione di Papa Sisto IV del 1471, costituisce la più antica raccolta pubblica del mondo.

PALAZZO BARBERINI

Le Gallerie Nazionali di Arte Antica sono un museo e due gallerie: Palazzo Barberini e la Galleria Corsini che conservano oltre 5000 opere d'arte fra quadri, sculture, bozzetti, arti decorative dal Duecento al Settecento.



Pensieri di PACE

Dalla scuola Primaria



C'era una volta una bambina di nome Charlotte con una gemella di nome Nicole: erano orfane e il loro paese era in guerra da molto tempo.

Vivevano in una casa abbandonata tutta sporca.

Le bambine però erano molto intelligenti, quindi decisero di andare nel fiume a prendere dell'acqua perché erano assetate.

Presero una foglia e si dissetarono. Poi pensarono che con l'acqua del fiume avrebbero potuto pulire la loro abitazione così e pulirono tutta la casa! All'improvviso e dopo tanto tempo sbucarono dal bosco gli zii delle bambine perché, visto che il bosco era molto grande, si erano persi. Finalmente le bambine avevano una famiglia! La guerra finì e tutti insieme vissero felici e contenti, viva la Pace e l'amore!

Michelle Ludovica



Un bimbo urla di notte: Ah? Il mostro sotto il letto, vattene via da qui!

Il Mostro: Come sono solo e triste triste, tutti pensano male di me. Perché?

Il bimbo da grande: Tutta quella notte la passai con il mostro e capii che il vero mostro è il pregiudizio
Matteo Gradillo

ACROSTICO PER LA PACE

Pensar	Parlare
Amicizia	Amorevolmente
Creando	Con
Emozioni	Entusiasmo

LA PACE in alfabeto di Maria Cristina Rosa

A come l'amore che ti dona la pace

B come un bacio che non ti scorderai mai

C come un chiaro di luna

D come il dono che ci dà sempre

E come l'entusiasmo che abbiamo

quando ne sentiamo parlare

F come la fiaba felice che ci racconta

quando siamo tristi

G come la gioia che abbiamo sempre

quando siamo in pace

H perché tutti hanno il coraggio di compiere le azioni

I come Israele che desidera la PACE

L come la larghezza del cuore di DIO

M come la mamma che ti dona la pace ogni giorno

N come la nascita di un nuovo mondo dove regna la pace

O come l'orma che lasci quando doni la pace

P come il perdono che Dio ci ha insegnato

Q come il quadro che Dio dipinge ogni giorno

R come una rosa che sboccia nella siccità

S come la sincerità che è una parola sacra

T come le trombe degli angeli che suonano un inno di pace

U come URRÀ! URRÀ! la guerra è finita!!!

V come la venuta di Gesù nella quale la pace verrà

Z come le zampogne che suoneranno nel giorno della PACE!

C'era una volta la pace e la gentilezza.

Loro vivevano in un bosco, un bosco abitato da ninfee

e personaggi fantastici come folletti. Il loro migliore amico si chiamava Rico, Rico il folletto, era uno dei folletti più simpatici del bosco. Un giorno però arrivò

l'odio che cominciò a voler dominare il bosco e sconfiggere la regina Isabella, per regnare con cattiveria il bosco. Ormai sul bosco non regnava più la tregua e i soldati di cioccolato erano ormai sfiniti.

il mondo incantato era oramai distrutto. Man mano che gli anni passavano l'egoismo li aveva raggiunti.

Pace e gentilezza erano oramai stanche ma non mollavano. Un giorno qualunque videro arrivare una carrozza d'oro e di gioielli...Era amore, era

andato in loro aiuto anche se lui viveva in un paese lontano. SCONFISSERO INSIEME ODIO E VISSERO FELICI E CONTENTI.

MORALE:

AIUTARE IL PROSSIMO!

Angelica e Sara



Siamo liberi e come vuoi essere libero tu di parlare, di studiare, di lavorare, di pregare, di amare di vivere nella libertà, rispetta gli altri.

Pietro, Rebecca, Edoardo

L'acchiappasogni ...a tutta ARTE

La leggenda racconta che questo oggetto magico era parte integrante di molte culture dei nativi americani che credevano proteggesse le persone dai brutti sogni e dall'energia negativa durante il sonno e guidasse loro i sogni belli. Si dice anche che fanno AVVERARE I SOGNI...Dove si appende un acchiappasogni? La posizione ideale è appena al di sopra della testiera del letto. La ragione è che, fluttuando sulla testa di chi dorme durante la notte, l'acchiappasogni possa proteggerlo dai cattivi sogni, favorendo i belli, per poi farli sparire non appena sfiorato dalle prime luci del sole mattutino. Il significato di questo oggetto si perde nei tempi antichi: all'interno di un cerchio, che rappresenta l'universo e il ciclo della vita, è tesa una rete, che simboleggia l'instabilità del mondo dei sogni. I sogni vengono filtrati dalla rete, quelli più scuri e pesanti rimangono intrappolati e vengono attratti nella parte centrale, trattenuti da fili e perle, disperdendosi alla luce del nuovo giorno. I sogni positivi invece sono liberi di fluire attraverso le piume, che rappresentano l'aria e il volo degli uccelli.



I nostri ragazzi di II media, con della lana colorata e dei piatti di carta hanno realizzato degli splendidi acchiappasogni da portare a casa ed appendere in cameretta. L'acchiappasogni risulta un regalo perfetto da fare sia a noi stessi che agli altri con un unico, amorevole augurio: avere un po' di serenità e pace

Le rubriche del Sacro Cuore

CINEMATOGRAFO

ORA IN SALA

C'è ancora domani

Di Sofia Barone

Roma, maggio 1946. In balia di un marito padrone e di un suocero intrattabile, Delia ha come unica aspirazione che la sua primogenita si sposi "bene". Tutto sembra già scritto, ma l'arrivo di una misteriosa lettera metterà in discussione i piani stabiliti. C'è ancora domani è assolutamente un film femminista che sa come toccare il cuore di tutti e che riesce, con un'ambientazione passata e in bianco e nero, a ricordare quanto forte e pericolosa era, ed è, una società in cui un pensiero rigidamente patriarcale è un pensiero comune e normale. E' un film che si schiera dichiaratamente e orgogliosamente dalla parte delle donne, donando loro importanza e dignità; tutte le donne mostrate nella narrazione (dalla figlia primogenita, alle vicine chiacchierone del quartiere, fino alla donna della merceria) sono donne che, mute, pazienti e rinunciarie, hanno fatto l'Italia, hanno sperato in un futuro migliore per i propri figli, hanno scelto, senza saperlo, di diventare protagoniste della storia alla fine.

VINTAGE

La vita è bella

Di V. Gallieni e V. Gambardella

Film diretto dal comico, attore, regista, sceneggiatore Roberto Benigni. Questo capolavoro è ambientato negli anni della seconda guerra mondiale e della deportazione degli ebrei nei campi di concentramento. Il racconto di quegli assurdi accadimenti storici è fatto attraverso gli occhi di un bambino ebreo di nome Giosuè, figlio di Guido, toscano di origine ebraica e Dora, cattolica. Con la promulgazione delle leggi razziali in Italia Guido e la sua famiglia verranno deportati in un campo di concentramento e nessuno di loro tornerà a casa, eccetto madre e figlio.

Il film fu girato nel 1997 e, a nostro parere, la bravura di Benigni sta nell'essere riuscito ad aggiungere della comicità ad una materia fortemente tragica.

Il regista attraverso questo film ci fa entrare a contatto con la vita in Italia durante la guerra e le deportazioni e tocca l'anima delle persone, portandole, come è accaduto a noi, a ragionare molto seriamente sui temi trattati.

DAL MONDO

1917

Di Daniele Giordano

The film tells the story of two young British soldiers, Blake and Schofield, who are assigned to cross enemy lines during World War I to deliver a vital message that could save thousands of lives. This makes the cinematic experience particularly immersive and engaging, making the viewer feel that they are right next to the two soldiers as they cross the trenches, battlefields and cities devastated by the conflict. One of the film's great successes is the way it portrays war. The film does not glorify war, but shows it in all its cruelty, highlighting the pain and suffering it causes. The film's cinematography by Roger Deakins is superb, with breathtaking images capturing the beauty and brutality of war. Thomas Newman's soundtrack also contributes to an emotional and intense atmosphere, which makes the cinematic experience even more immersive. His raw and realistic depiction of war, combined with his innovative and engaging camerawork, make for an unforgettable cinematic experience.

I would recommend this movie to those who love action and strong emotions.

VIAGGI...un giorno a Scanno

Di Edoardo Gualtieri

Scanno è situato sull'Appennino abruzzese a 1050 metri sul livello del mare.

È un paese con poco più di 1500 abitanti e in estate raggiunge un picco di circa 5000 persone grazie ai turisti. Scanno è una meta famosa in tutta Italia principalmente per il suo lago circondato dalle montagne che nelle ultime ore di giorno regala uno spettacolo unico: il riflesso dei colori del sole e delle montagne nell'acqua lacustre permette di fare un bagno nel completo relax.

Il lago viene anche chiamato "lago del cuore" perché percorrendo un sentiero si può ammirare il lago che prende questa forma grazie alla posizione da cui lo si osserva. Vicino al lago vi è una diga e nel periodo natalizio dei sommozzatori professionisti si immergono e portano una scultura di Gesù bambino nel fondo del lago che verrà recuperata solo alla fine delle feste.



SUAD

Al teatro Cometa Off l'intenso spettacolo sulla Shoah



Di Giulia Claro

Grande commozione e coinvolgimento per noi studenti, il 2 febbraio scorso, al teatro Cometa Off di Roma. La compagnia teatrale Ariane ha portato in scena un toccante spettacolo per ricordare le vittime della Shoah. Una scenografia scarna, composta da due sedie, una valigia, una struttura di legno contenente dei riquadri, due leggi. Solo due gli attori, accompagnati nei loro monologhi e nella narrazione teatrale da un musicista seduto in fondo al teatro. Lo spettacolo è, quindi, un racconto, una narrazione teatrale in cui gli attori recitano anche leggendo le memorie di coloro che sono stati i veri protagonisti di uno dei periodi più tragici della nostra storia.

Gli spettatori, un centinaio di giovani, hanno assistito in silenzio, mostrando un vivo interesse e una grande partecipazione emotiva. Non sono mancati momenti di commozione, determinati dalla notevole capacità comunicativa degli attori nel ricreare la tensione emotiva vissuta dai protagonisti delle storie narrate, storie di ebrei che sono stati lasciati per mesi nel campo di scambio di Bolzano. Sogni infranti e vite spezzate: si narra della giovane donna che nutriva mille speranze di diventare attrice e cantante, ma che viene catturata e tenuta nel lager per mesi, inutilmente e brutalmente torturata. La regista dello spettacolo ha introdotto la rappresentazione parlando con semplicità a noi, suoi giovani spettatori, sottolineando che bisogna sempre continuare a raccontare e a denunciare ciò che è accaduto.

Di Massimo Levizzani

Al teatro Cometa Off io e la mia classe abbiamo assistito con interesse e commozione allo spettacolo Suad.

Suad è una ragazza palestinese che ha deciso di lottare e di andare contro i cruenti e ingiusti valori della sua e delle tante famiglie musulmane che ancora oggi hanno comportamenti crudeli e assurdi nei confronti della donna. Suad aveva già il destino scritto: lei, come tutte le altre donne del suo paese, viene obbligata a sposarsi con una persona scelta dal membro più importante della famiglia. La ragazza, nonostante sappia cosa la aspetti, si innamora, però, del vicino di casa e rimane incinta. Tenta a questo punto varie vie d'uscita, cercando di scappare il più lontano possibile dalla famiglia, prima che vengano a sapere della gravidanza prima del matrimonio, peccato giudicato imperdonabile. Cerca aiuto anche dalla zia, una donna priva di compassione, che umilia la nipote davanti a tutto il suo piccolo villaggio, trascinandola con forza verso la sua abitazione e riconsegnandola al suo crudele destino. Suad è condannata a morte da una riunione di famiglia: blindata in casa più di quanto già non lo fosse prima, sa che il giorno dell'esecuzione arriverà molto presto: è bruciata viva da suo cognato! La ragazza sopravvive per miracolo, grazie anche all'intervento di Surgir, un'organizzazione umanitaria che la cura e la porta in Europa. Grazie ad essa, Suad adesso ha una nuova vita ed un'identità sconosciuta.

L'angolo della Letteratura

EPISTOLA 47

SENECA E BETTINI

Libenter ex iis qui a te veniunt cognovi familiariter te cum servis tuis vivere: hoc prudentiam tuam, hoc eruditionem decet. "Servi sunt". Immo homines. "Servi sunt". Immo contubernales. "Servi sunt". Immo humiles amici. "Servi sunt". Immo conservi, si cogitaveris tantundem in utrosque licere fortunae.

Con piacere sono venuto a sapere da quanti provengono da casa tua che tu vivi familiarmente con i tuoi servi: questo si addice alla tua saggezza, questo alla tua istruzione. "Sono servi." Nient'affatto sono uomini. "Sono servi". Nient'affatto sono compagni d'alloggio. "Sono servi". Nient'affatto sono umili amici. "Sono servi". Nient'affatto sono compagni di schiavitù, se consideri che la stessa cosa è lecita alla fortuna nei confronti di entrambi.

Di Daniele Giordano

Le parole del critico Maurizio Bettini ci ricordano quanto la schiavitù sia stata parte integrante delle società antiche, contribuendo a plasmare le loro istituzioni, economia e cultura. Sebbene siamo tentati di considerare la schiavitù come un orrore del passato, è importante riconoscere che forme di schiavitù e sfruttamento esistono ancora nel mondo contemporaneo. Questa realtà richiede una riflessione critica sulla persistenza di questa piaga, nonostante i progressi nella promozione dei diritti umani.

In primo luogo, è fondamentale riconoscere che la schiavitù moderna non è identica a quella dell'antichità, ma è mascherata da forme più sottili e insidiose. Oggi, non vi sono leggi che legalizzino apertamente la schiavitù, ma esistono piuttosto situazioni in cui le persone sono costrette a lavorare in condizioni disumane, spesso in settori come la tratta di esseri umani. Queste persone sono private della loro libertà, trattate come proprietà e costrette a vivere in condizioni degradanti. Un secondo aspetto da considerare è la complicità della società contemporanea nella perpetuazione della schiavitù. Le catene di approvvigionamento globali spesso coinvolgono il lavoro forzato e lo sfruttamento. È un problema complesso che richiede una maggiore consapevolezza e azioni collettive per combatterlo.

La schiavitù moderna non conosce confini geografici o culturali. Si verifica in molti paesi, compresi quelli che consideriamo sviluppati. L'assenza di un'efficace legislazione e applicazione delle leggi in molti contesti contribuisce a perpetuare questa ingiustizia. Inoltre, le vittime spesso non hanno voce o potere politico per far valere i propri diritti.

In questo contesto, è fondamentale che la comunità internazionale continui a lavorare per l'abolizione di tutte le forme di schiavitù e sfruttamento umano. Ciò richiede sforzi congiunti per rafforzare le leggi e i regolamenti contro il lavoro forzato, la tratta di esseri umani e altre forme di schiavitù moderna.

Inoltre, è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni legate alla schiavitù e incoraggiare i consumatori a fare scelte consapevoli.

In conclusione, le parole di Maurizio Bettini sulle radici della schiavitù nell'antichità ci invitano a riflettere sulle forme di schiavitù ancora presenti nel mondo contemporaneo. La lotta contro la schiavitù moderna è una sfida globale che richiede la cooperazione tra governi, organizzazioni internazionali, la società civile e i consumatori. Solo attraverso sforzi congiunti possiamo sperare di eliminare definitivamente questa grave violazione dei diritti umani.

Dialogo Ulisse - Foscolo

Di M.L. Pellegrino e V. Ciancarelli

Ulisse: Ciao Ugo, stavo pensando a quando ero giovane, un uomo vigoroso e colmo di ambizione. Ho viaggiato in lungo e in largo e ho vissuto molte belle esperienze.

Foscolo: Anch'io ho viaggiato molto. Ho visitato le capitali dei paesi più illustri, ma contro la mia volontà e per questo mi sento incompleto.

Ulisse: Io invece mi sento realizzato e non mi pento delle mie decisioni. Il mio viaggio è iniziato a Troia e ha compreso diverse isole ma non è stato molto piacevole. Infatti, ho dovuto subire le torture di Poseidone prima di poter ritornare nella mia terra.

Foscolo: Io non ho compiuto imprese gloriose come le tue. In compenso, ho elaborato diverse opere, tra cui la mia preferita: Le ultime lettere di Jacopo Ortis.

Ulisse: Certo, è anche una delle mie opere preferite, rimarrei a parlarne per giorni, ma adesso devo andare: i miei uomini mi aspettano sulla nave per intraprendere nuove avventure al largo di Gibilterra. A presto!

Deisigualdades económicas

Di Serena Paciotti

Con el término “deisigualdades económicas” se entiende la diferencia de recursos en los países del mundo que influyen, en modo positivo o negativo, lo que la vida nos pone por delante. Esto es algo injusto, porque cada hombre, como portador de una propia dignidad, tiene más que el derecho de tener un trabajo, acceder a la sanidad, a la educación y a dar de comer a sus hijos.

En Italia, la pobreza ha aumentado en los últimos años a causa de la pandemia que ha llevado a muchas familias a no tener un techo de un día para otro. En cuanto a lo que el Istat ha afirmado, el Covid ha llevado a un significativo aumento de la pobreza, tanto que en el 2020 las familias en una condición de pobreza absoluta llegaban a más de dos millones de personas. Este número da escalofríos. Una experiencia que me ha enriquecido mucho como persona, fue el PCTO que desarrollé el año pasado en Caritas de Roma, porque me hizo abrir los ojos ante una realidad que, no perteneciendo a mi cotidianidad, me puso delante de los ojos un mundo violento.

En aquellas mesas ví a muchas personas, cada una con su vivencia a los hombros. Un hombre que ejercía como arquitecto que se encontró, de repente, sin trabajo a causa del cierre de la empresa donde trabajaba; una mujer que hablaba francés con su hija de grandes ojos marrones con atuendos de su país; un hombre que pintaba en su servilleta y un grupo de chicos que habían creado una unión de amistad.

Lo que más me afectó fue ver a chicos de mi edad y sólo podía preguntarme “¿por qué ellos sí y yo no?”.

Hay tantas normas que si se aplicase podrían crear una diferencia en nuestro país y en el mundo en general. Los estados más desarrollados deberían dar ayudas concretas a los demás para conseguir un bienestar colectivo. Hace falta crear puestos de trabajo que permitan hacer que todos tengamos las mismas oportunidades.

Además, también en Italia deberíamos fijar un salario mínimo para evitar explotación y que cada esfuerzo sea justamente retribuido en la justa proporción, sean los trabajadores italiano o no.

En resumen, tanto Italia como el resto de países del primer mundo deberían focalizarse en un objetivo común. Son innumerables los aspectos que se podrían estudiar. Se podría invertir en la educación y formación de las personas, incentivar a las empresas a invertir en países poco desarrollados.



Todos hemos contribuido a la trágica situación que nos encontramos a día de hoy porque somos hijos de una sociedad de consumo que nos lleva a no tener nunca suficiente. Esto favorece la desigualdad y tiene repercusiones ambientales que sufrirán las próximas generaciones.

Una frase que me toca mucho es la de “la pobreza es la peor forma de violencia” de Mahatma Gandhi y creo que nunca se hayan pronunciado palabras más verdaderas. La pobreza empuja a las personas a tocar fondo, muchos pobres pierden su dignidad porque no logran lavarse ni comer, ni si quiera merecer la mirada de los demás. Muchas personas pasan delante de un vagabundo sin mirarle a los ojos, como si tuvieran miedo de contagiarse. Sin embargo, a veces, una sonrisa puede ser la caricia del alma.

Frecuentemente, se escucha a personas que han llegado a un punto sin vuelta atrás, gente que se ve obligada a robar, padres que venden a sus hijos, hombres que se venden como esclavos por pequeñas sumas de dinero o mujeres que ofrecen su cuerpo como mercancía.

Creo que tenemos mucho que hacer para mejorar porque siento un escalofrío y rabia cada vez que enciendo el telediario y veo como muchos países, el nuestro también, gastan millones de euros en armamentística para financiar la guerra y las muertes de los enemigos. Esto, para mí, es el mayor desperdicio de dinero.

¿Por qué en vez de destruir no damos vida a este mundo oscuro hecho de violencia y egoísmo?



IT'S CHRISTMAS TIME



Presepe, scuola materna

Dalla materna, la primaria e fino alle medie dicembre è il mese dedicato alla creazione di decorazioni e lavori a tema natalizio
una raccolta di alcune elaborati fatti dai nostri ragazzi...



Decorazione Materiali di riciclo, I media

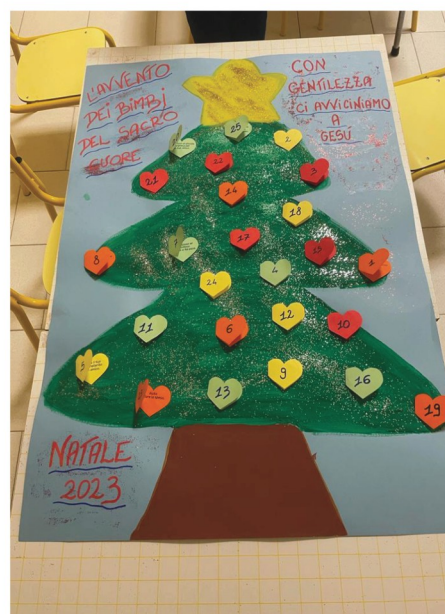


Ghirlande, III media

BUON NATALE A TUTTI!



Palline decorate, II media



Albero Avvento, scuola materna



Albero autunnale dell'amicizia



Preparazione opera per la castagnata



La Castagnata

***"Vi auguro buon Natale a tutti e vi auguro il meglio, vi auguro di studiare, lavorare, sognare, giocare, avere un maestro! Vi auguro tutto"
(Papa Francesco)***

LA REDAZIONE

Referenti: Prof.ssa Maurizia Pelliccia, Prof.ssa Simona Tardani

Grafica: Prof. Arturo Esposito

Si ringraziano i Proff. Silvia Gramegna e Giulio Fagà

Hanno collaborato a questo numero:

I Bambini della scuola dell'infanzia, I bambini della scuola Primaria, i Ragazzi della scuola secondaria di I grado, i Ragazzi del Liceo delle Scienze Umane, Classico e Scientifico

Se vuoi collaborare al prossimo numero, scrivi a: csc@piccoleancelledelsacrocuore.net

istitutosacrocuore@piccoleancelle.com tel. 06 3054767 - 06 3054791

Via della tenuta di S. Agata, 1 00135 RM